

# ● La mitologia greca e romana

## I miti greci

---

La **mitologia greca** affonda le sue radici in un'epoca antichissima, e i racconti che ne costituiscono il nucleo originario, di cui non si possono definire con certezza i contorni, si sono sviluppati nel tempo, riflettendo **momenti diversi dell'evoluzione di questa civiltà**. Alcuni miti rimandano alle civiltà cretese e micenea (XV-X secolo a.C.), e solo a partire dall'VIII secolo a.C., con l'evoluzione della consapevolezza di sé del popolo greco, le narrazioni cominciano a essere messe per iscritto, pur conservando le caratteristiche della comunicazione orale.

## I miti romani

---

I **Romani non elaborarono una mitologia autoctona**, cioè sviluppatasi originariamente sul territorio. Come le popolazioni italiche, essi avevano sviluppato **una religione di tipo animista** e riconoscevano la presenza del divino nella natura e nelle sue manifestazioni: fonti, fiumi, alberi e boschi venivano considerati sede della divinità e divinità essi stessi, e così le piogge, i venti, i temporali, i fulmini e i tuoni.

Anche i miti legati a semidei ed eroi sono originariamente assenti a Roma, dove vengono piuttosto **onorati personaggi storici, o ritenuti tali**, come Romolo, Bruto, Muzio Scevola, ecc.

Alla parola greca *mythos* corrisponde in latino *fabula*, termine che indicava tutti quei racconti tradizionali, tramandati oralmente, che **spiegavano l'origine di tradizioni e istituzioni e fornivano modelli di comportamento**. Fanno parte di questi racconti storie come quella di Romolo e Remo o del ratto delle Sabine, che avevano lo scopo di raccontare e di esaltare l'origine della città di Roma, ma anche di legittimare e giustificare il suo imperialismo.

Quando i Romani vennero in contatto con la civiltà greca ne accettarono la tradizione, adeguandola in parte alle proprie esigenze, cambiando o latinizzando i nomi di dèi ed eroi e dando vita al **sincretismo** religioso che fu caratteristico di Roma e durò fino alla definitiva affermazione del Cristianesimo.

**Le divinità greche vennero progressivamente sovrapposte a quelle romane:** Zeus divenne l'italico Iuppiter (Giove), Hera Giunone, Afrodite Venere, Crono divenne Saturno, signore del Lazio nell'età dell'oro, e così via. Qualcuna, come Apollo, conservò il nome greco; Atena ne assunse uno etrusco, Minerva; Ares si identificò in Marte, etrusco anch'esso, e fu all'origine un dio agreste, protettore dei campi e dei raccolti, tanto che gli fu dedicato il mese di marzo, che segna l'inizio del lavoro nei campi. Specificamente latino era invece Giano, il dio bifronte protettore delle porte e dei confini, cui era dedicato il mese di gennaio.

## I protagonisti dei miti

Il mito è una narrazione che si colloca al di fuori del tempo "storico", agli inizi della storia dell'umanità, ed ha come protagonisti dèi ed eroi.

- **La genealogia degli dèi**

Il **pantheon** greco e romano era popolato da **dèi e semidei dall'aspetto umano**

e in balia di sentimenti e passioni proprie dell'uomo. L'unico privilegio che li distingueva dagli uomini era **l'immortalità**. Il processo che attribuisce alla divinità una figura umana si definisce **antropomorfismo**.

- **I miti degli eroi**

In tutti i tempi e presso tutti i popoli fu sempre vivo il sentimento da cui ebbe origine il culto degli **eroi**: esseri umani, o semidivini, **dotati di qualità superiori** che nell'immaginario collettivo diventano dei modelli a cui conformarsi. **Ogni città, per esempio, adorava come un dio il suo fondatore** e quei concittadini defunti che si erano segnalati per meriti speciali ed erano stati utili alla comunità. A Roma ogni famiglia tributava al suo capostipite e a tutti i suoi defunti onori divini e li invocava in ogni circostanza felice o triste: era questo il culto dei **Penati**, gli antenati che dal regno dei morti vegliavano sui vivi. Altro culto assai diffuso era quello dei **Lari**, divinità domestiche cui si erigevano altari e si offrivano sacrifici nel vestibolo della *domus*.

Molti dei miti dedicati agli eroi presentano degli **schemi ricorrenti**: nascita prodigiosa, abbandono, avventure e prove da superare, aiuto divino o armi magiche, recupero della propria identità e del proprio potere.

Seguendo questo schema, gli eroi si possono ricondurre a tre tipologie di rappresentazione.

- **Eroi fondatori**, che hanno avuto un ruolo fondamentale nel fondare una nuova città e nel dare origine a una nuova dinastia, come Teseo, considerato dagli Ateniesi salvatore e secondo fondatore di Atene;

- **Eroi civilizzatori**, che, come Prometeo, hanno avuto un ruolo fondamentale nel portare il mondo e l'uomo da una condizione primitiva, quasi ferina, a una società organizzata e civilizzata;
- **Eroi perseguitati**, che, come Giasone, sono perseguitati da un familiare che teme di essere spodestato e devono superare innumerevoli prove per poter riottenere ciò che appartiene loro.

## Dove leggere i miti classici

Le fonti antiche da cui attingiamo le nostre conoscenze di miti sono molteplici e si sviluppano in un arco temporale piuttosto ampio, che va dalle epoche più remote al I secolo d.C.

- **L'epica omerica**

Per quanto riguarda la **mitologia greca**, come fonte letteraria sono fondamentali i poemi omerici, l'*Iliade* e l'*Odissea*, e anche i 33 **Inni omerici** che vengono così chiamati perché anticamente attribuiti a Omero.

- **Esiodo**

Altri due testi molto significativi sono la *Teogonia* e *Le opere e i giorni* di Esiodo, poeta vissuto nell'VIII-VII secolo a.C. Nella prima opera l'autore raccoglie tutti i miti giunti fino a lui relativi alla creazione del mondo e alla nascita degli dèi. Nella seconda, che è un **poema didascalico** sulla vita agreste, l'autore inserisce alcuni miti come quello di Prometeo e di Pandora.

La **poesia didascalica** ha il fine di ammaestrare il lettore in qualche campo dello scibile umano, rendendo meno arida la trattazione con l'uso dell'arte poetica.

- **Le tragedie greche**

Anche la produzione teatrale del V secolo a.C. ad opera dei tragediografi **Eschilo**, **Sofocle** ed **Euripide** è una fonte importantissima per la tradizione mitologica, in quanto le tragedie di questi autori **riprendono e approfondiscono proprio argomenti del mito**.

- **I primi storiografi**

Ci sono poi storiografi che inseriscono nei loro scritti miti e leggende di cui sono venuti a conoscenza; tra questi **Erodoto** (V sec. a.C.), che viaggia a lungo in varie zone del mondo greco, in Egitto e in Oriente.

- **Gli autori di età ellenistica**

Alcuni poeti di età ellenistica, come Callimaco e Apollonio Rodio, utilizzano ampiamente il mito nelle loro opere. In particolare **Callimaco** negli *Aitia* (opera che vuole indagare, come ci dice il titolo, le "cause")

raccoglie numerosi miti eziologici, mentre **Apollonio Rodio**, nel poema epico **Argonautiche**, ripercorre le vicende di Giasone alla conquista del vello d'oro.

L'unico testo in prosa giunto fino a noi che ci tramanda un'esposizione organica della tradizione mitologica greca è la **Biblioteca** dello **Pseudo Apollodoro**, vissuto probabilmente nel I o nel II secolo d.C.

- **Le fonti romane**

Infine nella **poesia romana** alcuni autori fanno ampio uso del mito. **Virgilio** (70-19 a.C.) nelle **Georgiche**, un poema epico-didascalico, narra, tra gli altri, il mito di Orfeo ed Euridice, mentre nell'**Eneide**, un poema epico in dodici libri, celebra attraverso l'eroe troiano Enea il popolo romano e la grandezza di Roma.

Il poeta latino **Ovidio** (43 a.C.-18 d. C.) con le sue **Metamorfosi** ci ha lasciato una miniera inesauribile di miti, ma anche le *Fabulae* di Igino (I secolo a.C.-I secolo d.C.) costituiscono un utile compendio.